

Francesca Filippi
Ilaria Sironi

CreArte

B1

La storia dell'arte
dalle origini al Settecento

LABORATORI CREATIVA-MENTE

CONNESSIONI:
L'ARTE NEL MIO MONDO

VIVERE NEL PASSATO:
SPAZI PRIVATI E PUBBLICI



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

sanoma

Francesca Filippi

CreArte

B2

La storia dell'arte
dall'Ottocento a oggi

LABORATORI CREATIVA-MENTE

CONNESSIONI:
L'ARTE NEL MIO MONDO

VIVERE NEL PASSATO:
SPAZI PRIVATI E PUBBLICI

PERCORSI TEMATICI
PER L'ESAME



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

sanoma

paravia

Orazio e Artemisia Gentileschi

Al momento della sua morte precoce, Caravaggio non aveva né una bottega né allievi diretti, tuttavia le sue opere influenzarono molti artisti italiani ed europei, dando vita al fenomeno del **caravaggismo**. Con questo termine si indica uno stile pittorico caratterizzato da un **marcato naturalismo** e da un **forte contrasto tra luci e ombre**. Tra gli artisti italiani appartenenti a questa corrente vi sono Orazio Gentileschi e sua figlia Artemisia Gentileschi.

La cura per i dettagli di Orazio

L'artista pisano **Orazio Gentileschi** (1563-1639) visse a Roma negli anni in cui Caravaggio realizzò i suoi capolavori e fu molto influenzato dal suo **stile aderente alla realtà**. Nella *Suonatrice di liuto* vediamo una giovane intenta a suonare lo strumento a corde: il pittore definisce con cura i dettagli delle stoffe, esaltandone i colori tramite i **tagli di luce**. Il **volto** della ragazza è talmente **ben caratterizzato** da far supporre che sia il ritratto dal vero di una modella.



▲ **Orazio Gentileschi**, *Suonatrice di liuto*, 1612-1620 circa, olio su tela, 143,5x129 cm, National Gallery of Art, Washington (Usa).



L'autoritratto come pittrice di Artemisia

Artemisia Gentileschi (>>) **La vita**, pag. 405) venne **avviata alla pittura dal padre** che notò il suo talento quando era ancora bambina. A diciassette anni Artemisia subì violenza sessuale da un pittore amico del padre. Dopo un lungo processo in cui ebbe enormi difficoltà a essere creduta, ottenne giustizia, ma preferì allontanarsi da Roma, trasferendosi a Firenze, dove proseguì la sua carriera con successo: fu **la prima donna a essere ammessa alla prestigiosa Accademia delle Arti e del Disegno**.

Successivamente viaggiò in l'Italia, in Inghilterra e infine si stabilì a Napoli, dove aprì una bottega e realizzò molte opere per le corti italiane ed europee. Nell'autoritratto qui accanto Artemisia raffigura sé stessa come **personificazione della pittura**, inclinata su un fianco in una **posa dinamica**, mentre con una mano regge la tavolozza e con l'altra il pennello, sollevato per raggiungere un'invisibile tela su cui pare concentrarsi tutta la sua attenzione. Il dipinto è però anche il ritratto di **una donna consapevole** della propria capacità **e appassionata** del proprio lavoro.

◀ **Artemisia Gentileschi**, *Autoritratto come allegoria della Pittura*, 1638-1639 circa, olio su tela, 98,6x75,2 cm, Royal Collection, Londra.

Una scena drammatica

A Firenze, Artemisia Gentileschi realizzò per il granduca Cosimo II de' Medici una tela che raffigura **Giuditta mentre decapita Oloferne**. La scena è tratta da un episodio dell'Antico Testamento che ha per protagonista Giuditta, un' **eroina ebrea** che riuscì a liberare la sua città dall'assedio degli Assiri. Entrata nel campo nemico accompagnata da una serva, Giuditta fu accolta dal **generale assiro Oloferne** che restò colpito dalla sua bellezza e se ne innamorò. Ma, una notte, mentre il generale dormiva ubriaco, la donna gli tagliò la testa e la portò ai suoi concittadini, i quali, incoraggiati dall'impresa di Giuditta, riuscirono a sconfiggere i nemici.

La pittrice crea una **composizione drammatica e violenta**. Con una mano Giuditta trattiene per la barba la testa di Oloferne e con l'altra gli affonda la spada nel collo, mentre la serva l'aiuta tenendo fermo l'uomo. Le braccia delle due donne guidano il nostro sguardo verso il volto incredulo e straziato di Oloferne, il cui sangue sgorga sul letto. Un **fascio di luce** scende **dall'alto** e fa emergere dal buio i personaggi.

Il soggetto sacro ha anche un **significato drammaticamente personale**, legato alla violenza che la pittrice subì da ragazza: possiamo intuire che Artemisia si sia identificata nell'eroina biblica, che raffigurò in ben quattro tele.



▲ Artemisia Gentileschi, *Giuditta che decapita Oloferne*, 1620 circa, olio su tela, 199x162,5 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze.



+ IL CONFRONTO

Artemisia Gentileschi aveva presente **la tela con lo stesso soggetto dipinta da Caravaggio**, e ne segue l'impostazione, creando però una scena più dinamica. Nella tela di Caravaggio, Giuditta esprime disgusto e cerca di tenersi lontana dal sangue, mentre l'anziana serva si limita a osservare l'azione. Nella tela di Artemisia Gentileschi, invece, vediamo due giovani donne determinate, che agiscono insieme senza indugi.

◀ Caravaggio, *Giuditta e Oloferne*, 1600-1602 circa, olio su tela, 145x195 cm, Gallerie Nazionali di Palazzo Barberini, Roma.

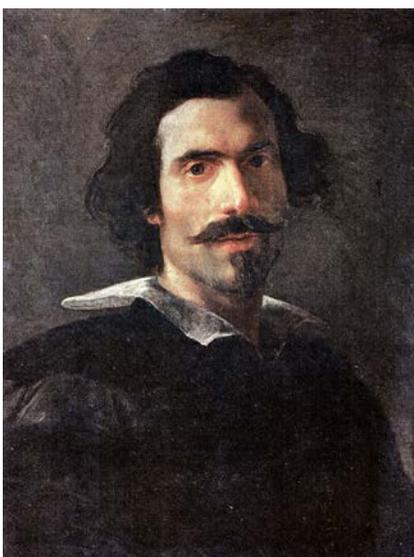


▲ Artemisia Gentileschi, 1593-1653 circa.

ARTEMISIA GENTILESCHI • Pittrice coraggiosa

LA VITA Artemisia Gentileschi nasce a **Roma** nel 1593. Suo padre Orazio, pittore già famoso, nota ben presto il suo talento e diventa suo maestro, nonostante la pratica della pittura fosse riservata ai maschi. A diciassette anni è vittima di violenza sessuale da parte di Agostino Tassi, un pittore amico del padre. Orazio denuncia Tassi, ma il processo è molto difficile per Artemisia, in una società in cui le donne sono fortemente discriminate. Alla fine la pittrice vince il processo, ma si trasferisce a **Firenze**, dove diventa un'artista di successo. Nel 1616 è **la prima donna ammessa alla prestigiosa Accademia delle Arti e del Disegno** di Firenze. Nel 1630 si trasferisce a **Napoli**: qui apre una bottega e dipinge molte opere per committenti pubblici e privati. Nel 1638 compie un viaggio in **Inghilterra**, e realizza dei dipinti per il re Carlo I. La data della sua morte non è certa, ma probabilmente avviene durante l'epidemia di peste che colpisce Napoli nel 1653.

PER VEDERNE DI PIÙ Molte opere di Artemisia hanno per soggetto le donne della Bibbia. Scopri quelle conservate a Palazzo Pitti a Firenze ([»» www.uffizi.it/palazzo-pitti/galleria-palatina/opere](http://www.uffizi.it/palazzo-pitti/galleria-palatina/opere)).



▲ Gian Lorenzo Bernini, 1598-1680.

BERNINI • Il protagonista del Barocco

LA VITA Gian Lorenzo Bernini nasce nel 1598 a Napoli. Trasferitosi a **Roma** da bambino, impara il mestiere di scultore dal padre Pietro. Il **cardinale Scipione Borghese**, colpito dalla sua bravura, gli commissiona varie statue a soggetto mitologico per la propria villa, tra cui *Apollo e Dafne*. Nel 1624 **papa Urbano VIII** lo incarica di realizzare il grande baldacchino per l'altare maggiore della basilica di San Pietro. Dopo quest'opera, Bernini viene nominato architetto capo della basilica e riceve commissioni importanti sia come scultore sia come architetto. Tra il 1648 e il 1651 esegue la Fontana dei Quattro Fiumi in piazza Navona. Nel 1655, durante il rinnovamento della città, realizza grandi interventi urbanistici, tra cui la sistemazione di piazza del Popolo e la realizzazione di **piazza San Pietro**. La sua fama è ormai tale che viene richiesto anche dal re di Francia, Luigi XIV, e soggiorna a **Parigi** per alcuni mesi. Bernini continua a lavorare fino a tarda età; la sua ultima opera pubblica è la realizzazione di dieci statue di angeli per il ponte Sant'Angelo a Roma. Nel 1680 viene colpito da una paresi e dopo pochi mesi muore.

PER VEDERNE DI PIÙ Esplora uno dei capolavori architettonici di Bernini: la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, a Roma ([»» santandrea.gesuiti.it](http://santandrea.gesuiti.it)).



▲ Antonio Canova, 1757-1822.

CANOVA • La perfezione greca nella scultura neoclassica

LA VITA Figlio di un modesto scalpellino, Antonio Canova nasce nel 1757 a Possagno, vicino a Treviso. La sua formazione avviene a **Venezia**, dove dimostra subito uno straordinario talento. Nel 1779 si trasferisce a **Roma** e studia i capolavori dell'Antichità. Visita Ercolano e Pompei, da poco scoperte, ed entra in contatto con artisti e intellettuali che teorizzano il ritorno alla classicità. Canova realizza **sculture di soggetto mitologico**, come *Amore e Psiche* e *Le tre Grazie*, che gli danno fama internazionale. Diventa un artista molto richiesto e nel 1804 diventa **ritrattista ufficiale dell'imperatore Napoleone I**, che lo invita a **Parigi**. Dopo la caduta di Napoleone, nel 1815 viene inviato a Parigi per recuperare le opere d'arte italiane trafugate dai Francesi. Muore nel 1822 a Venezia.

PER VEDERNE DI PIÙ Visita il Museo Canova di Possagno, che comprende la gipsoteca (raccolta di gessi) più grande d'Europa: potrai vedere i modelli in gesso di tutte le statue più celebri dell'artista ([»» www.museocanova.it](http://www.museocanova.it)).